# COMMISSIONE VI

## ISTRUZIONE E BELLE ARTI

## LXVII.

# SEDUTA DI VENERDÌ 8 GIUGNO 1956

### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RESTA

## INDICE

PAG.

**Comunicazione del Presidente:**

PRESIDENTE . . . . . 707

**Proposta di legge** (*Discussione e approvazione*):

Senatori RICCI e LAMBERTI: Modificazione dell'articolo 2 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1188, concernente istituzione del ruolo dei professori di storia dell'arte nei licei classici. (*Modificata dalla VI Commissione permanente del Senato*). (1025-*B*) . . 708

PRESIDENTE . . . . . 708
SAVIO EMANUELA, *Relatore* . . . . . 708
LOZZA . . . . . 708
MALAGUGINI . . . . . 708
MARANGONE VITTORIO . . . . . 708
DE TOTTO . . . . . 708

**Proposta di legge** (*Discussione*):

Senatori ROFFI ed altri: Concessione di un contributo straordinario al Comitato per le onoranze a Biagio Rossetti (*Modificata dalla VI Commissione permanente del Senato*). (2127-*B*) . . . . 709

PRESIDENTE . . . . . 709, 711
LOZZA, *Relatore* . . . . . 709, 710
VISCHIA . . . . . 709
CAVALLARI VINCENZO . . . . . 709, 711
MARANGONE VITTORIO . . . . . 709
FABRIANI . . . . . 709

PAG.

ERMINI . . . . . 710, 711
DE TOTTO . . . . . 710
FRANCESCHINI GIORGIO . . . . . 710
GUI . . . . . 711

**Proposta di legge** (*Discussione*):

Senatori ZANOTTI BIANCO ed altri: Aumento delle sanzioni pecuniarie in materia di tutela artistica e di protezione delle bellezze naturali e panoramiche. (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*). (2106) . 711

PRESIDENTE . . . . . 711
VISCHIA, *Relatore* . . . . . 711

**Votazione segreta:**

PRESIDENTE . . . . . 712

**La seduta comincia alle 10.**

BUZZI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

### Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che i deputati Cavallari Vincenzo e Franceschini Giorgio sostituiscono, per la discussione della proposta di legge n. 2127-*B*, rispettivamente, i deputati Cavallotti e Trabucchi.

**Discussione della proposta di legge di iniziativa dei Senatori Riccio e Lamberti: Modificazione dell'articolo 2 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1188, concernente istituzione del ruolo dei professori di storia dell'arte nei licei classici. (Modificata dalla VI Commissione permanente del Senato). (1025-B).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Riccio e Lamberti: «Modificazione dell'articolo 2 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1188, concernente istituzione del ruolo dei professori di storia dell'arte nei licei classici ».

Questa proposta di legge, già approvata dalla nostra Commissione nella seduta del 1° febbraio 1956, è stata modificata dal Senato. Prego il relatore, onorevole Savio Emanuela, di riferire sulle modificazioni.

SAVIO EMANUELA, *Relatore*. Con la soppressione dell'articolo 2 della proposta di legge in esame, il Senato ha voluto abolire la disposizione, per effetto della quale le cattedre di ruolo che si rendano disponibili nei licei classici dovrebbero essere assegnate in base ad appositi concorsi; con la soppressione di cui sopra, le cattedre medesime dovrebbero essere conferite invece per mezzo di concorsi normali.

La vicenda di questa proposta di legge è lunga e inizia due anni or sono, quando la proposta fu approvata la prima volta dalla VI Commissione permanente del Senato, la quale aveva stabilito che le cattedre disponibili per effetto della legge fossero assegnate a mezzo di concorso per titoli riservato ai professori che avessero compiuto due trienni di insegnamento; nella seduta del 1° febbraio 1956 la nostra Commissione modificò l'articolo 2, prescrivendo che il concorso dovesse essere per titoli ed esami; infine, la VI Commissione del Senato ha addirittura soppresso l'articolo 2, con l'effetto da me chiarito in principio.

Secondo il mio parere, sia per non complicare le cose e sia per non ritardare ulteriormente l'applicazione di questa legge, sarebbe opportuno che noi accogliessimo l'emendamento soppressivo proposto del Senato.

LOZZA. La proposta del Senato deve essere da noi accolta non per il timore che, diversamente, si perderebbe ancora del tempo, ma perché, in sostanza, mediante la soppressione dell'intero articolo 2, le cattedre che saranno reperite dovranno essere assegnate agli idonei, agevolando il processo di stabilizzazione degli abilitati.

Per questo motivo sono favorevole alla approvazione dell'intero articolo 2.

MALAGUGINI. Sono d'accordo con le osservazioni del collega Lozza.

MARANGONE VITTORIO. Debbo rilevare, innanzitutto, che, con l'applicazione di questa legge, si avrà finalmente una certa continuità nell'insegnamento di questa materia, che nel passato è stata sempre considerata secondaria. È risaputo che del voto attribuito dall'insegnante di storia dell'arte il Consiglio dei professori non tiene alcun conto, modificandolo a piacimento; è necessario, ora, che la storia dell'arte diventi una materia del tutto simile alle altre discipline.

DE TOTTO. Concordo con l'onorevole collega che mi ha preceduto nell'affermare che l'insegnamento della storia dell'arte è stato sempre considerato come qualche cosa di secondario e marginale e concordo pure con l'onorevole Malagugini nel senso che la nostra Commissione dovrebbe respingere la soppressione dell'articolo 2 approvata dal Senato. Secondo me, il concetto didattico contenuto nell'articolo 2 del testo approvato dalla Camera, è essenziale a tutta la legge. Non basta, infatti, la sola cultura generale e particolare per fare opera didattica, ma occorre soprattutto la passione che solo può avere chi in un determinato campo sia specializzato.

LOZZA. Desidero rispondere alle obiezioni dell'onorevole De Totto ricordando, innanzi tutto, che la prima stesura della proposta di legge prevedeva semplicemente la riduzione da quattro a due triennî dell'insegnamento di storia dell'arte. Venuta la proposta di legge all'esame della nostra Commissione, si discusse la questione degli idonei in relazione ad una disposizione che sistemava gli insegnanti di storia dell'arte in modo diverso dalla proposta originaria, giungendo, alla fine, ad una soluzione di compromesso e assegnando una parte dei posti a concorso e una parte agli idonei.

In verità, il Senato ha tenuto conto della nostra discussione e della situazione nella quale ci si è venuti a trovare, proponendo di allargare, in un certo senso, le disposizioni relative all'assegnazione delle cattedre. E mi pare che ciò sia accettabile.

PRESIDENTE. L'articolo 2 della proposta di legge, da noi approvato, è il seguente.

« Le cattedre disponibili per effetto della presente legge saranno assegnate con un con-

corso per titoli ed esami riservato ai professori abilitati all'insegnamento specifico ».

Ne pongo in votazione la soppressione approvata dal Senato.

(*È approvata*).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto al termine della seduta.

**Discussione della proposta di legge di iniziativa dei Senatori Roffi ed altri: Concessione di un contributo straordinario al Comitato per le onoranze a Biagio Rossetti. (Modificata dalla VI Commissione permanente del Senato). (2127-B).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Roffi, Bardellini, Canonica, Ciasca, Spallicci e Zanotti Bianco: « Concessione di un contributo straordinario al comitato per le onoranze a Biagio Rossetti ».

La VI Commissione del Senato ha approvato un emendamento all'articolo 1 della proposta di legge a suo tempo approvata dalla nostra Commissione. Prego l'onorevole Lozza, relatore, di volere esprimere il suo parere su tale modificazione.

LOZZA, *Relatore* Per rendersi conto dei motivi che hanno indotto il Senato ad approvare la modifica all'articolo 1 bisogna innanzi tutto considerare che i restauri al tempio di San Cristoforo, detto Certosa, sono stati già fatti in parte, in parte non occorrono e in parte possono essere eseguiti con altre sovvenzioni (danni di guerra, ecc.). Mentre in un primo momento si era pensato di destinare la somma concessa di 25 milioni interamente alle spese per la celebrazione delle onoranze a Biagio Rossetti, l'apposito comitato ristretto, incaricato di studiare a fondo l'argomento, ha finito con il concordare e proporre un testo che preleva dai 25 milioni la parte da destinare ad opere di restauro prive di qualsiasi forma di finanziamento, e destina la rimanente somma alla celebrazione delle onoranze a Biagio Rossetti.

VISCHIA. Si tenga conto che da tutta Italia giungono continuamente richieste di denaro per il restauro di opere d'arte. Ma almeno, anche se lo Stato può dare poco, quel poco lo dia per conservare e migliorare il patrimonio artistico nazionale e non per « fare le feste ».

CAVALLARI VINCENZO. Questa proposta di legge è stata presentata dai senatori Roffi, Bardellini, Canonica, Ciasca, ecc. ma, in sostanza, risponde ad un voto che è stato più volte espresso da parte del comitato cittadino per le onoranze a Biagio Rossetti di cui fanno parte i rappresentanti di tutti i partiti e di tutte le categorie ferraresi. Quali compiti si prefigge questo comitato ? Il compito di onorare la memoria dell'architetto Biagio Rossetti attraverso pubblicazioni e studi delle opere e attraverso importanti convegni di carattere internazionale che dovrebbero svolgersi a Ferrara. E con ciò, rispondo alla domanda: come si intende onorare Biagio Rossetti. A questi convegni hanno aderito illustri personalità del mondo artistico di tutte le nazioni, il che darà un notevole contributo alla conoscenza di questo illustre architetto. Parte dei 25 milioni viene assorbita, appunto, da queste manifestazioni di studio per le quali sono stati diramati gli inviti ai quali hanno aderito già numerosi alti esponenti della cultura e dell'arte: l'altra parte di questi 25 milioni andrà alle spese per la pubblicità, che il comitato è intenzionato a mantenere nei limiti più ristretti possibili. Questo è il programma che si prefigge il comitato per le onoranze, programma che è stato arricchito dalle proposte che nel corso della passata seduta sono state fatte dal collega Fabriani, in merito ai restauri di cui parla anche il testo che ci è stato rimandato dal Senato.

La differenza, come ha già chiarito molto bene il collega Lozza, fra il testo già approvato dalla nostra Commissione e quello che ora ci ritorna dal Senato, sta in ciò: che, mentre, prima, erano state incluse, per l'utilizzo di questi 25 milioni, opere finanziate anche con il contributo statale per il risarcimento dei danni di guerra, ora esse vengono escluse – e non v'è nulla da obiettare – riservando il finanziamento a quelle sole opere che non fruiscono di altri contributi.

MARANGONE VITTORIO. Desidero far rilevare che la città di Ferrara, attraverso le sue numerose manifestazioni a carattere culturale – e abbiamo già avuto recentemente le solenni celebrazioni per Copernico e per Tasso – tende a diventare la capitale culturale d'Italia. A questa considerazione si deve aggiungere l'altra, ugualmente importante, che tutte queste forme di manifestazioni a carattere culturale vanno incoraggiate, perché esse costituiscono un forte richiamo per il turismo internazionale.

FABRIANI. Mi corre l'obbligo, quale proponente dell'emendamento che ha suscitato tanta discussione, di fare alcune precisazioni in ordine a talune affermazioni che sono

state fatte, anche in risposta ad una interrogazione rivolta dall'onorevole Gorini al Ministro della pubblica istruzione.

Il patrimonio artistico di Ferrara è imponente e pertanto non v'è dubbio che, a causa delle rilevanti distruzioni causate dagli eventi bellici, si rende necessario un intervento massiccio: anzi, io faccio voti perché il comune di Ferrara, d'accordo con la direzione generale delle belle arti, studi un piano veramente notevole per rimettere in luce tutto il suo meraviglioso patrimonio.

Tuttavia, se non si può negare che lavori di restauro sono già in corso, d'altra parte non si può nemmeno accogliere la tesi sostenuta dal Ministro della pubblica istruzione nella risposta all'interrogazione dell'onorevole Gorini, tesi certamente ispirata dalla direzione delle belle arti, secondo cui, nelle attuali condizioni di bilancio, che impediscono di provvedere a restauri di minore entità e di maggiore urgenza, non è assolutamente possibile addivenire alla soluzione della questione prospettata dal collega Gorini ! È vero, sì, che non si trovano i fondi per puntellare la chiesa di San Giovanni Battista – e le cronache di Ferrara ne parlano ampiamente, additando i pericoli – ma non trovo giusto che, di fronte al pericolo che corrono, per esempio, gli affreschi dell'abside del Duomo, ci si venga a dire che per Ferrara si è già fatto molto !

Comunque, l'augurio è che queste manifestazioni si mantengano nei limiti di una vera esaltazione dell'arte di Ferrara.

Anche se non esito a dichiarare che l'emendamento approvato dal Senato ci lascia perplessi, penso che lo si potrebbe in definitiva approvare purché almeno buona parte della somma a disposizione venga devoluta ad opere di restauro vere e proprie. In altri termini, anche rimettendoci alla discrezionalità del comitato, almeno due restauri dovrebbero essere fatti: quello di San Cristoforo e quello della « Candeliera » del Palazzo dei Diamanti.

Detto questo, propongo l'approvazione dell'emendamento del Senato.

ERMINI. Io trovo questo articolo 1, così come è formulato, per lo meno equivoco. Dare 25 milioni di lire ad un comitato per le onoranze e per il restauro dei monumenti mi pare una cosa un po' strana. Ammesso che si tratti di persone che abbiano il massimo della competenza, non sarebbe più comodo incaricare di questo lavoro la Sovrintendenza ai monumenti e scavi ? Quanta parte di questi 25 milioni sarà destinata ai restauri e quanta alle onoranze ? Un'altra osservazione è rappresentata dal fatto che non si sa con precisione in che cosa consistano le onoranze perché la Commissione non ne conosce il programma. Stando così le cose sarebbe più semplice affidare 25 milioni al comitato e basta.

DE TOTTO. Non entro nel merito dell'approvazione della proposta di legge in quanto ogni iniziativa nel campo artistico mi trova generalmente consenziente.

Ma il collega Ermini ha fatto cenno ad un problema che ha la sua importanza: il patrimonio artistico nazionale dovrebbe essere oggetto di una visione unitaria e generale. Perciò rimango anche io perplesso di fronte all'iniziativa contenuta in questa proposta di legge che affiderebbe ad un comitato di privati un'opera che dovrebbe essere di esclusiva pertinenza degli organi dello Stato a ciò specificatamente deputati. Pertanto, se si dovesse insistere su questo principio, dichiaro che mi asterrò dal voto.

FRANCESCHINI GIORGIO. I rilievi all'emendamento approvato dal Senato sono in gran parte giustificati, però si deve tener presente che il testo attuale della proposta di legge è sorto dopo l'emendamento apportato al testo dalla Commissione della Camera che, accogliendo alcune obiezioni dell'onorevole Fabriani, incluse i restauri. Per quanto riguarda i restauri della chiesa di San Cristoforo, l'ufficio tecnico del comune di Ferrara sta elaborando un progetto e si prevede, anzi, che la spesa ammonterà intorno agli 8 milioni di lire. Il resto, dovrebbe andare logicamente al comitato.

LOZZA, *Relatore*. Debbo con rammarico rilevare che questa è la prima volta che noi ci mostriamo così severi nel concedere un contributo ad un comitato che si propone di promuovere delle onoranze in memoria di un grande artista.

Perciò, mi permetto di insistere perché la Commissione voglia approvare questa proposta di legge nel testo pervenuto dal Senato, specialmente in considerazione del fatto che il danaro speso dal Comitato sarà ben controllato, in quanto saranno le perizie a stabilire i lavori da fare.

ERMINI. Vorrei conoscere dall'onorevole Lozza l'entità della spesa che deve essere sostenuta per i lavori di restauro.

LOZZA, *Relatore*. Lo stabiliranno le perizie, dopo aver escluso le opere che saranno finanziate con i contributi per i danni di guerra.

ERMINI. Allora, siccome è possibile che i 25 milioni non saranno sufficienti né per le opere di restauro, né per le celebrazioni, ad

evitare che essi siano spesi soltanto per le celebrazioni, cambiamo la formulazione degli articoli della legge e stabiliamo che il fondo messo a disposizione sia ripartito per metà a favore delle celebrazioni e per metà per i restauri delle opere d'arte del Rossetti.

PRESIDENTE. Informo la Commissione che l'onorevole Ermini ha presentato un emendamento all'articolo 1, col quale, dopo le parole « da destinarsi » si inseriscono le parole « almeno per la metà ».

CAVALLARI VINCENZO. L'emendamento proposto dall'onorevole Ermini non è accettabile per il semplice motivo che con esso si stabilisce una ripartizione della somma che non si basa su alcun elemento.

Ora, la preoccupazione dei colleghi è evidente; però essa dovrebbe cadere non solo considerando l'ampiezza della composizione del Comitato, che comprende rappresentanti di tutti i partiti, ma anche considerando che il Comitato non può spendere a suo piacimento i soldi che riceve dallo Stato, perché nella legge che stiamo per approvare è chiaramente stabilito che essi debbono essere destinati ai lavori di restauro del tempio di San Cristoforo non finanziabili a titolo di risarcimento danni di guerra, ai lavori di restauro della Candeliera del Palazzo dei Diamanti e alle celebrazioni stabilite dal Comitato in memoria di Biagio Rossetti.

ERMINI. Ma non è stabilita la misura !

CAVALLARI VINCENZO. Non una lira in più e non una in meno della differenza fra il contributo dello Stato a titolo risarcimento danni di guerra e le necessità dei lavori risultanti dalle perizie già presentate da molto tempo !

ERMINI. Ma siccome la somma è destinata anche alle celebrazioni, la ripartizione potrebbe anche essere fatta nella misura di 24 milioni per queste ultime e di un milione per le opere di restauro.

CAVALLARI VINCENZO. La somma concessa da questa legge va ripartita fra una spesa certa – opera di restauro–ed una incerta – celebrazioni. È evidente che, secondo una corretta interpretazione dell'articolo 1, la somma da destinarsi alle opere di restauro debba essere proprio la differenza fra ciò che darà lo Stato a titolo di risarcimento danni di guerra e le necessità richieste dalle perizie...

GUI. Se una ripartizione deve essere fatta, a che serve questa partita di giro nell'amministrazione di danaro dello Stato ?

Diamo una parte al comitato e una parte alla Sovrintendenza per finanziare i restauri. Anche perché risulti chiaramente che noi non abbiamo nessuna intenzione di « sabotare » per così dire la proposta di legge.

Comunque, propongo formalmente di rinviare la discussione alla prossima seduta per assumere maggiori informazioni.

PRESIDENTE. Sono stati presentati due emendamenti, uno dall'onorevole Ermini, il quale propone che per metà i fondi vadano ai restauri e il resto al comitato per le onoranze; e l'altro dagli onorevoli Pitzalis e Vischia col quale si propone di introdurre le parole « tramite la Sovrintendenza ai monumenti ».

D'altro canto, l'onorevole Gui propone di sospendere la discussione, rinviandola alla prossima seduta di mercoledì.

Se non vi sono osservazioni, così può rimanere stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

**Discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Zanotti Bianco ed altri: Aumento delle sanzioni pecuniarie in materia di tutela artistica e di protezione delle bellezze naturali e panoramiche. (Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato). (2106).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Zanotti Bianco, Ciasca, Roffi, Cermignani, Russo Luigi, Paolucci di Valmaggiore: « Aumento delle sanzioni pecuniarie in materia di tutela artistica e di protezione delle bellezze naturali e panoramiche ».

L'onorevole Vischia, relatore, ha facoltà, di svolgere la sua relazione.

VISCHIA, *Relatore*. Onorevoli colleghi, dirò semplicemente che sono favorevole alla proposta di legge in esame benché, personalmente, sia convinto che si tratti solo di modesti tentativi di risolvere un vasto problema.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame degli articoli che, se non vi sono osservazioni od emendamenti, porrò successivamente in votazione:

ART. 1.

Le sanzioni pecuniarie comminate dalla legge 1° giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose d'interesse artistico o storico (già molti-

plicate per otto a norma del decreto legislativo 21 ottobre 1947, n. 1250) sono aumentate a cento volte.

Tale aumento si estende all'ammenda prevista dall'articolo 733 del Codice penale, nonché, per le bellezze naturali e panoramiche protette dalla legge 29 giugno 1939, n. 1497, all'ammenda prevista dall'articolo 734 dello stesso Codice penale.

Le norme della presente legge non si applicano alle costruzioni già compiute al momento dell'entrata in vigore della legge stessa.

(*È approvato*).

ART. 2.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

(*È approvato*).

La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio segreto.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto delle proposte di legge oggi esaminate.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta delle seguenti proposte di legge:

Senatori RICCIO E LAMBERTI: « Modificazione dell'articolo 2 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1188, concernente l'istituzione del ruolo dei professori di storia dell'arte nei licei classici. (1025-*B*) ».

Presenti e votanti . . . . 32
Maggioranza . . . . . 17
Voti favorevoli . . . 30
Voti contrari . . . . 2

(*La Commissione approva*).

Senatori ZANOTTI BIANCO ed altri: « Aumento delle sanzioni pecuniarie in materia di tutela artistica e di protezione delle bellezze naturali e panoramiche. (2106) ».

Presenti e votanti . . . . 32
Maggioranza . . . . . 17
Voti favorevoli . . . 30
Voti contrari . . . . 2

(*La Commissione approva*).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Badaloni Maria, Basile Guido, Buzzi, Caronia, Cinciari Rodano Maria Lisa. Dal Canton Maria Pia, D'Ambrosio, Della Seta, Del Vecchio Guelfi Ada, D'Este Ida, De Totto, Diecidue, Ermini, Fabriani, Franceschini Francesco, Franceschini Giorgio. Galati, Gaudioso, Gotelli Angela, Gui, Lozza, Marangone Vittorio, Marchesi, Pino, Pitzalis, Resta, Romanato, Rosati, Savio Emanuela, Sciorilli Borrelli, Titomanlio Vittoria, Vischia.

**La seduta termina alle 11,30.**

*IL DIRETTORE*
*DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI*
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI